**PANIGAROLA FEDERICO**

**24.4.1538**

P. Federico Panigarola risede a Somasca e con P. Mario Lanci e figura quale governtore degli orfani.

ArchSBergamo, Notarile, Ludovico Plebani, c. 2045.

In nomine. Amen. Die 24 aprilis 1538 inditione undecima in Communi de Rossino vallis Sancti Martini ante ortos existentes in territorio de Somascha sub arce de Verchurago presentibus testibus Baptistino q. Augusti de Beseno, Jcobo q. Jo. Girelli de Sichalinis q. Stefani de la Cima et Jo. Antonio q. Zanini de Place, omnibus habitantibus de Somascha et primis duobus bergomensibus et omnibus asserentibus..

Ibi Nobiles et discreti viri videlizet Rev.dus presbiter Federicus Panigarola q. sp. viri Francisci civis Mediolani et alias praepositus ecclesiae D. Sancti Pantaleonis de Papia et D. Marius q. Domini Bernardini de Lancis civis bergomensis ambo gubernatores et deputati una cum aliis ad regendum et gubernandum pauperes hospitalis de Somascha et quilibet eorum arbitri et arbitraturi ellecti per et inter d. Obertinum Moyolum notarium et habitantem de Curte ex una et de Fopenicho ex alia.

**12.10.1538**

Arch.SBergamo, Notarile, Martino Benaglia, c. 3956, 12.10.1538

P. Federico Panigarola costituisce suoi esecutori Giovanni Cattaneo e Girolamo Sabbatini.

Iesus Maria.

In Nomine domini nostri Yhesu Christi benedicti. Amen. Die duodecimo mensis octobris, anno millesimo quingentesimo trigesimo octavo, indictione undecima, in apoteca domus iuris et habitationis domini Hieronymi de Sabbatinis, civis et habitatoris Bergomi, sita in vicinia S. Alexandri in Columna Bergomi, presentibus testibus ven. d. presbitero Baptista de Tertis,habitante ad presens in hospitali S. Marie Magdalene urbis Bergomi, ven. d. presbitero Paulo de Masnetis, Gabriele q. ser Francisci Lancini et Ioanne de Robertis tonsore, omnibus et primis duobus asserentibus.

Ibi rev. d. presbiter Federicus Panigarola, cui per sanctissimum d. nostrum papam reservata fuit donec vixerit annua pensio ducatorum sex auri in auto de camera super fructibus ac redditibus parochlalls ecclesie S. Ioannis de Predorio, Bergomensis diocesis, quam ad presens possidet rev. d. Marcus Antonius de Bolis archidiaconus, salvis, omni meliore modo constituit in eius procuratores et quidquid melius de iure dici et esse potest, dominos Ioannem de Cataneis, magistrum Hieronymum de Carmmatls sutorem, d. Hieronymum de Sabatinis suprascriptos presentes et acceptantes et dominum Marcum Antonium de Isabellis absentem, omnes habitatores burgi S. Leonardi prefate urbis, et quemlibet eorum in solidum specialiter et expresse ad petendos, exigendos et recipiendos a prefato r.do domino Marco Antonio de Bolis ipsos ducatos sex auri, in auro de camera, omni anno toto tempore vite prefati domini constituentis et de ipsorum ducatorum receptione, cura, solutione, quietatione et liberatione facienda cum potestate etiam ipsis d. procuratoribus vel maiori parti eorum; et est cuique eorum attributa per prefatum dominum constituentem possendi ipsas pecunias temporatim disponete et expendere in operibus piis secundum voluntatem omnipotentis Dei. Dans, et promittens, seque, et sic, renuntiando.asserentibus.

Somascha, 2/3, 1993, P. Giovanni Bonacina, L’orfanotrofio della Maddalena di Bergamo e le origini della Compagnia dei Servi dei poveri, pag. 161-162

**18.7.1540**

*Collaboratori di San Girolamo a Verona,* in Atti per la storia dei Somaschi, 17, 1997, a cura di P. Secondo Brunelli crs. pag.12-15.

P. Panigarola Federico è meravigliosamente presentato come uno che vuole *applicare il metodo di San Girolamo.*

*Die dominico 18 iulii 1540*. Nel logo de la spetiaria, sedendo ivi tutti li governatorij excetto quatro videlicet el Co. Jo. Batt.ta, France-sco Thodosio, Rodolfo Nicola Sanguineta et maestro Zon Benzon.

*Pro orphanis domus misericordiae.*

Fu proposta in questa sessione, et in altre doe precedente, per messer Franc. Capello uno deli governatorij, una opinione del r.do padre Don Fedrico Jenoese et de li altri de suo congregatione, altre volte admessi al regimento e governo deli orphani maschii di questa casa, come persone molto idonee ad adimpire in essi orphani quello che fo de primo instituto a vivere et alevarsi christianamente; la quale openione versa 1° cerca la habitatione che hano in questa casa, et quella che voriano; 2° circa la povertà ne la quale fan professione di vivere; 3° circa la libertà la quale affettano di havere in accettare et repudiar essi orphani senza restrittione de capitoli sopra ciò ordinati. Et finalmente habuto sopra ciò più volte consultatione, et a la presentia del r.mo d.no e.po nostro di Verona come padre particulare di questa casa, et in specie di questa opera authore, fo concluso et deliberato ut infra videlicet.

Cosa rasonevole è in ogni operatione usar diligentia et segondo li occorrenti bisogni sempre azonzer conveniente provisione. Però negli anni prossime passati visto per li signori governatori che cerca il governo de le femine orphane molto si manchava a doverle educare in vita morale e christiana, così per el logo incommodo come per deficentia de ministre idonee, gli pigliorno expediente di ponerle et così forno poste nel convento della Trinità sotto il governo di madonna Dorothea deputada al governo delle convertite, nel qual logo procedono in retta vita a laude del Signore. Similmente occorse circa li maschii ne l’anno passato 1539, che conossendosi manifestamente essi orphani non proceder bene segondo lo instituto di quelli che feceno il fondamento a l’opera, et questo avenire principalmente per ineptitudine de ministri, et capitando, come piacque a Dio, ne la città nostra alcuni religiosi di religiosa vita, li quali si delettavano in povertà seguitar Christo, et in questo maximamente perficere di allevar putj in vita christiana, sì come in molti logi della Lombardia si faceva, col consentimento, anzi propositione et richiesta di monsignor reverendissimo episcopo nostro di Verona, uno de fondatori di tal opera in questa casa, cerca la festa della Pentecoste fo introdutto uno pre Augustino Claudo al governo de ditti orphani ne la presente casa della misericordia, el quale gli appose molta cura per dare forma a un retto vivere, vestire e habitare et anche accresser di numero non stando in quel rigor delli capitoli di accettar solamente li terreri, avegna che la intrada della possessione con le elemosine e guadagni non fosse bastevole, poiché il prefato reverendissimo offeriva supplire. Et così per tutto ditto anno et fin a la pascha dil presente si processe. Ma essendo cambiato il prefato pre Augustino et venuto in logo suo un pre Fedrigo Zenoese, visto che hebbe lui con li suoi collegi per molti zorni la stantia et modo di vivere, fece querela con alguni delli governatori nostri di molte cose, con dire che la habitanza per molti rispetti non fosse idonea a l’opera et ch’il vivere fosse diverso dal suo instituto et professione di tutta povertà a sola speranza de Dio, con libertà exempta dal grado de governatori, così in accettar come in repudiar e mandar da logo a logo et rimetter altri a suo parere et come li pareva expediente de tempo in tempo, domandando cerca ciò aiuto, se così pareva, over almeno resolutione.

Hor trattata per molti zorni e consigliata questa causa et dapoi disputata al conspetto de monsignor reverendissimo, el quale in ditto tempo era absente, et finalmente hozi proposta et rinovata al numero et sessione de li governatori per messer Francesco Capello uno del numero et di quelli a chi prima era sta richiesto suffragio, el quale narrato in longo sermone tutti li parlamenti fatti e rasone ditte così col prefato pre Fedrigo, come al conspetto dil reverendissimo, dove si trovorno etiam molti de li governatori et soprastanti de ditti orphani, finalmente concluse che esso messer pre Fedrigo per la resolution portata dal suo capitolo si contentaria della stantia, mentre li fosse fatto un poco di sequestratione a longo l’orto, che li separasse de li incurabili et che havesseno il suo titulo di povertà senza dependentia de la dispensa consueta de’ settimaneri, volendo solamente el suo vivere da Dio mediante la questa quotidiana et industria del lavorare, col consilio po’ de tri procuratori da essere eletti per loro, et havendo la libertà richiesta cerca li orphani, con dispositione tamen di voler in questo logo educare solamente putini coetanei et atti a un viver uniforme, cioè da anni cinque fin a diese over dodese vel circa. Et domandò finalmente ditto messer Francesco sopra di questo consultatione et deliberatione per nome suo. Onde considerata la causa per li soprascritti otto governatori et ditte molte rasone segondo la mente e discorso de tutti, tandem fo deliberato et concluso omnium consensu di dare et conceder al prefato Prefedrigo et soi successori in quesfopera, la stantia consueta delli orphani con la separation de l’orto richiesta a uso suo et de li orphani presenti e futuri, et questo non in perpetuo, ma a tempo et a beneplacito de li governatori presenti et futuri. Et fo deliberato di permetterli la povertà richiesta, con libertà di elezersi doi over tri procuratori de quelli che a lor parerano. Et fo deliberato di concederli la libertà dornandata cerca li orphani così nel viver e vestire, come ne lo accettar repudiar e rimover de logo a logo iuxta el suo consueto et la età proposta, non obstante in questo la forma de’ capitoli nostri. Salva però sempre la authorità de li signori governatori in quello che li paresse perseguire di tempo in tempo dal loro governo, talmente che si come gli fano concessione dil logo a tempo et non in perpetuo, così in le altre cose non sia per questa concessione abbreviata la mano loro di poter in tutte le cose della casa provedere et deliberare, etiam cerca ditti orphani, quando cognossessino per tempo ‘'opera o in tutto o in parte claudicare o vegnir meno.